

MONTECRETO

# Scontro politico sull'impianto eolico

## Appello di Prc: «La Provincia dica no»

di GIULIANO PASQUESI

— MONTECRETO —

**EOLICO** a Montecreto: la polemica si riaccende a pochi giorni dal voto. Stefano Lugli, candidato presidente della Provincia per Rifondazione Comunista, si appella a Sabattini: «La giunta provinciale non approvi la valutazione di impatto ambientale in assenza del piano energetico provinciale e a due giorni dal voto. Giovedì infatti la giunta provinciale potrebbe approvare la Via' dell'impianto eolico industriale di Montecreto, nonostante la direzione regionale per i beni paesaggistici abbia definito tale impianto «non compatibile» con il contesto paesaggistico nel quale dovrebbe inserirsi.

**PER AGGIRARE** questo ostacolo — dice Lugli — la giunta provinciale sembra intenzionata a ricorrere allo stratagemma delle prescrizioni (pare siano una ventina!). Se fosse vero sarebbe un fatto molto grave. Ci appelliamo quindi a Sabattini perché rinvii l'approvazione dell'impianto eolico e consenta al prossimo consiglio provinciale di approfondire l'argomento». L'argomento è stato trattato anche dai componenti della lista Democratici per Montecreto' che candidano sindaco, Giovanni Walter Casacci, con l'attuale sindaco Luciano

Beccati tra i candidati consiglieri. Il Parco Eolico va a braccetto con la nuova seggiovia del Cimone.

«**PER QUANTO** riguarda l'attuale gestione della seggiovia dello Stellaro e degli impianti a monte — dice Casacci — è risaputo che tutto è legato alla realizzazione del Parco Eolico; opera di notevole peso e importanza, che ha comportato un lungo iter burocratico per l'approvazione e che sta per concludersi soltanto ora. Da una verifica presso l'ufficio di valutazione ambientale si è

### DISCUSSIONE

**Ma i Democratici:  
«Spetterà poi  
al Comune  
dare i permessi»**

appreso che dopo il 28 maggio, alla scadenza delle pubblicazioni, la commissione è stata in grado di «chiudere» ed esprimere un parere e che la stessa Provincia dovrà deliberare immediatamente. Nell'ipotesi che l'esito

sia favorevole alla realizzazione del Parco eolico, spetterà al Comune il rilascio del permesso di costruire. In questa fase — conclude Casacci — è nostra ferma intenzione sederci attorno ad un tavolo con l'attuale gestore degli impianti di risalita per ridiscutere, nell'ottica di un nuovo rapporto costruttivo, di un rinnovamento vero, di ammodernamento degli impianti, di gestione degli stessi. Il nuovo impianto verrà costruito dai comuni di Montecreto e Sestola e rimarrà di loro proprietà»

ZOCCA

## La famiglia Orlandi fa il record di onorificenze



**UNA FAMIGLIA** di Cavalieri l'Orlandi di Verucchi. Il 2 giugno di 22 anni fa, papà Marino fu insignito del grado di Cavaliere da Francesco Cossiga. Quattro giorni fa, il prefetto ha consegnato l'onorificenza dell'Ordine del Merito della Repubblica italiana a Floriano Orlandi, figlio di Marino. In casa Orlandi, a Verucchia, fervono i preparativi per una grande festa per il neo Cavaliere.

— ZOCCA —

GUIGLIA

## Ferrari: «Riordino sbagliato»

— GUIGLIA —

**PAOLO FERRARI**, candidato alle provinciali per l'Udc, attacca il nuovo assetto del riordino territoriale della nostra montagna. «Un'Unione dei Comuni che va da Rosola di Zocca a Montale Rangone (e quindi a Modena) e una Comunità Montana del Frignano che vedrà nei prossimi anni il comune di Montese insieme a Fiumalbo. Se questo è il tanto declamato riordino territoriale — dice — c'è poco da stare allegri. Allo stesso tavolo dovranno essere affrontati temi come la conservazione della 'bianca modenese' e i collegamenti ciclabili tra Castelnuovo Rangone e Piazza Grande». Per Ferrari è mancato un dibattito serio sulla reale funzione e utilità degli Enti di secondo grado, «col risultato certo di conservare strutture destinate unicamente a produrre costi e inutili sovrapposizioni di competenze. E così ai tre comuni di Guiglia, Zocca e Montese non è rimasto che accettare scelte imposte dalla Regione, che non produrranno alcuna ricaduta positiva sul territorio, e che impediranno ancora una volta un'evoluzione della pubblica amministrazione verso aggregazioni amministrative funzionali ed omogenee». Ferrari sostiene che «la montagna modenese ha bisogno di programmi di sviluppo concreti, riprendendo progetti troppe volte accantonati. Da oltre trent'anni — dice — si parla di nuovi assi viari, ma assistiamo solo al proliferare di mega rotatorie in pianura, mentre l'Appennino resta al palo. Occorre dare ai giovani prospettive occupazionali, ma ciò non potrà mai avvenire se si continuerà a investire solo in pianura».

w. b.